

# ENVIRONMENTAL POLICY & PROCEDURES MANUAL

SICILY SHOPPING CENTRE - Catania, Misterbianco  
FELIX s.r.l.

## Indice

• 1. DICHIARAZIONE.....	04
• 2. ORGANIZZAZIONE.....	05
• 3. APPLICAZIONE DELLA POLITICA.....	06
• 4. RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE AMBIENTALE.....	07
4.1 PROPRIETA'.....	07
4.2 DIRETTORE.....	07
4.3 RESPONSABILE / MANAGER.....	07
4.4 ALTRI DIPENDENTI.....	08
• 5. PROCEDURE.....	09
5.1 INQUINAMENTO DELL'ARIA.....	09
5.2 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO.....	11
5.3 RUMORE E VIBRAZIONI.....	13
5.4 GESTIONE AMBIENTALE.....	14
5.5 GESTIONE DEL TRAFFICO.....	15
5.6 GESTIONE DEI RIFIUTI.....	16
5.7 INQUINAMENTO DELL'ACQUA.....	18
5.9 CONSEGNA, STOCCAGGIO, RIFORNIMENTO E SVERSAMENTI DI CARBURANTE E PRODOTTI CHIMICI.....	20
5.10 EFFICIENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE.....	21
• 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	23
• 7. MONITORAGGIO E REVISIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI.....	26
• 8. TARGET DI MIGLIORAMENTO.....	27
8.1 EMISSIONI DI CO <sub>2</sub> .....	30
8.2 FABBISOGNO ENERGETICO.....	31
8.3 ENERGIA RINNOVABILE.....	32
8.4 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA.....	33
8.5 CONSUMI IDRICI.....	34
8.6 RIFIUTI.....	35

- **9. RIFERIMENTI NORMATIVI**.....36
- **10. CONTATTI**.....37

## 1.0 DICHIARAZIONE

Il “Centro commerciale Centro Sicilia” è un centro commerciale professionale, che riconosce l'impatto che le operazioni possono potenzialmente avere sull'ambiente. Il chiaro obiettivo è ridurre al minimo l'impatto ambientale, incentrandosi su azioni come:

- Considerazione degli effetti che il centro e le sue operazioni hanno sulla società locale;
- Prevenzione di qualsiasi tipo di inquinamento e protezione e preservazione degli habitat;
- Minimizzare l'uso di energia non rinnovabile e ridurre gli sprechi;
- Creazione di responsabilità tra i dipendenti in merito alla protezione ambientale;
- Effettuare azioni per eliminare o minimizzare il più possibile i potenziali impatti ambientali;
- Riesaminazione periodica delle prestazioni ambientali per migliorare gli standard.

Quanto scritto in questo documento, soddisfa la richiesta del protocollo BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method ) in USE - Parte 2 Man 04 – Manuale di politica e procedure ambientali ed è soggetto alla legislazione nazionale italiana.

La responsabilità di della policy di seguito riportata risulta essere della società proprietaria del centro, ovvero FELIX s.r.l. Tutti i dirigenti, il personale di supervisione e i dipendenti sono tenuti a collaborare per far rispettare questa politica, ciò include una reale comprensione di qualsiasi questione ambientale. Il Centro Commerciale Centro Sicilia adotta tutte le misure pratiche per garantire, che potenziali pericoli e rischi per l'ambiente, siano identificati e che il personale sia dotato delle risorse, delle attrezzature, delle informazioni, dell'istruzione e della formazione necessaria per adempiere ai requisiti.

La suddetta policy sarà riesaminata e monitorata regolarmente per garantire il suo aggiornamento e applicabilità. La proprietà ha la responsabilità generale in materia ambientale e ne ha approvato con pieno sostegno l'attuazione.

Firma:

**Amministratore**



---

**Data: 29 Novembre 2022**

## 2.0 ORGANIZZAZIONE

La seguente organizzazione delinea la struttura del Centro commerciale Sicilia e ne definisce le responsabilità al fine di rispettare i temi ambientali:

- Direttore: 1 persona;
- Gestore / Manager: 4 persone;
- Altri dipendenti: 1 persona (vigilanza armata), 3 persone (vigilanza non armata), 2 persone (pulizie), 2 persone (manutenzione) e 2 persone (manutenzione del verde).

Direttore e manager, sia individualmente che collettivamente, assicureranno che questa politica sia applicata in tutta l'azienda e che i dipendenti del centro siano tenuti informati del suo contenuto. La società FELIX s.r.l. ne ha invece la piena responsabilità. Infine ogni singola persona avrà il dovere di diligenza.

Lo scopo di questo documento è quello di creare una comprensione tra tutte le figure (Proprietà, direttore, manager e dipendenti) in merito ai loro ruoli e responsabilità in materia di protezione ambientale, risorse naturali, clima e gestione ambientale, nonché corretta gestione dei rifiuti e gestione del prodotto a fine vita.

In caso di violazione delle leggi ambientali o della presente politica e procedure ambientale, il dipendente deve rivolgersi ai propri superiori o al dirigente prima di prendere qualsiasi decisione o compiere qualsiasi azione.

### **3.0 APPLICAZIONE DELLA POLICY**

Il programma di miglioramento ambientale è stato costruito in base agli aspetti ambientali risultati significativi. Per ogni macro obiettivo di miglioramento il programma si articola in schede che riportano:

- Intenti;
- Responsabilità;
- Linee guida;
- Politica in caso di emergenza.

L'Organizzazione del Centro Sicilia, attraverso i Responsabili di Area identifica il bisogno formativo. Per la pianificazione e gestione della formazione verranno affrontati dialoghi interni per rendere consapevole tutto lo staff delle direttive della policy. Le competenze dei dipendenti coinvolti nel sistema di gestione ambientale saranno attestate da corsi formativi se la proprietà lo riterrà opportuno.

L'organizzazione favorisce la sensibilizzazione già a partire dalle impostazioni della struttura della policy. Inoltre si attiveranno formazioni specifiche sul sistema di gestione ambientale e su aspetti particolarmente significativi di interesse diffuso nell'ente (ad es. rifiuti prodotti dall'ente). Il Centro Sicilia organizza corsi e pubblica pillole informative su particolari problematiche e coinvolge i dipendenti nella risoluzione delle eventuali non conformità e osservazioni.

La policy si applicherà attraverso comunicazioni interne ed esterne.

Per la comunicazione potranno essere utilizzati:

- E-mail;
- Affissione di documentazione presso la sede lavorativa;
- Riunioni.

Per la comunicazione esterna:

- Affissioni presso gli spazi pubblici del centro commerciale;
- Bilanci ambientali divulgativi come locandine, brochure, condivisione nei canali pubblici.

## **4.0 RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE AMBIENTALE**

Questa parte del documento si concentra sull'importanza della responsabilità riguardo il ruolo dei dipendenti del centro. Le funzioni delle figure sono:

### **4.1 Proprietà**

- Riesaminare ed approvare la politica e le linee guida ambientali per garantire che siano in atto e coprano tutte le attività aziendali rilevanti e le parti interessate lungo la catena del valore;
- Garantire che tutte le operazioni del centro siano conformi alle leggi, ai regolamenti e alle politiche relative alla gestione ambientale;
- Durante la revisione della politica, consigliare quando è necessaria un'azione per correggere le tendenze avverse;
- Revisione del lavoro del Direttore.

### **4.2 Direttore**

- Garantire che il manager e i dipendenti siano consapevoli delle proprie responsabilità;
- Essere a conoscenza di tutta la formazione, le risorse ed il supporto relativo alle procedure ambientali e renderli disponibili a tutto il personale;
- Durante la revisione della politica, consigliare quando è necessaria un'azione per correggere le tendenze avverse;
- Revisione del lavoro del manager.

### **4.3 Gestore**

- Riferire agli amministratori tutte le questioni relative alla gestione ambientale;
- Garantire che i dati sulla gestione ambientale siano raccolti, riesaminati e comunicati;
- Valutare tutti i rischi ambientali rilevanti, inclusi clima, acqua, aria, rumore, biodiversità, rifiuti ed energia, in conformità con la politica;
- Capire quando la politica aziendale potrebbe essere rivista a causa di un evento particolare;
- Promuovere un valore ambientale positivo e misure di miglioramento continuo in tutto il centro;

- Indagare sugli incidenti ambientali e registrare tutti i risultati. Formulare raccomandazioni per la prevenzione di incidenti simili. Fornire un canale di segnalazione a tutte le parti interessate per presentare segnalazioni relative a violazioni ambientali;
- Produrre un rapporto su base annuale per mostrare le prestazioni ambientali dell'azienda;

#### **4.4 Altri dipendenti**

- Comprendere la politica ambientale del Centro;
- Cooperare con la Società nel rispetto dei doveri e dei requisiti imposti dalle pertinenti Procedure del Centro;
- Partecipare a corsi di formazione obbligatori su questioni ambientali e partecipare ad attività ambientali;
- Segnalare informazioni o reclami attraverso il canale di denuncia delle irregolarità dell'azienda quando si riscontrano illeciti o violazioni della presente Politica e Linee guida. Segnala tutti gli incidenti ambientali al tuo manager;
- Ove possibile, ridurre al minimo gli impatti idrici, energetici e ambientali;
- Suggestire miglioramenti;
- Aiutare i visitatori a rispettare la politica.

## 5.0 PROCEDURE

La sezione di seguito riportata descrive in dettaglio le disposizioni e la procedura che verranno utilizzate per ridurre al minimo l'impatto ambientale e garantire la conformità con la vigente legislazione ambientale. I macrotemi sviluppati sono: l'inquinamento atmosferico, i terreni contaminati, lo sviluppo sostenibile, l'inquinamento delle acque, la gestione dei rifiuti e l'uso di sostanze chimiche.

### 5.1 INQUINAMENTO DELL'ARIA

La distribuzione dell'aria nel Centro Sicilia, spazi comuni, avviene tramite 13 UTA le cui batterie di scambio termico sono alimentate da acqua refrigerata e di riscaldamento, tramite circuito idronico con tubazioni predisposte.

Sono previste unità di ventilazione a flusso variabile per il ricambio d'aria nei vari negozi primari. Questi ventilatori sono dotati di scambiatori di calore entalpistici con disco ceramico rotante per diminuire la potenza di picco in regime estivo.

#### INTENTO

L'intento della "Strategia per l'inquinamento atmosferico" è promuovere il comfort, il benessere e la produttività degli occupanti migliorando la qualità dell'aria interna.

#### RESPONSABILITÀ

La responsabilità generale per il controllo dell'inquinamento atmosferico in loco è correlata al manager e ad altri dipendenti come il manutentore. Queste due figure dovrebbero identificare tutte le potenziali fonti di inquinamento atmosferico e attuare controlli adeguati e garantire che tutto il personale rispetti le procedure di controllo dell'inquinamento atmosferico.

#### LINEE GUIDA

1. Eventuali requisiti per il monitoraggio della qualità dell'aria devono essere individuati prima di qualsiasi scarico;
2. Dovrebbero essere evidenziate tutte le attività che possono causare inquinamento atmosferico e dovrebbero essere predisposti una valutazione del rischio specifica e un sistema di opere sicure;
3. È stata adottata una politica sul fumo, è quindi vietato fumare e l'uso di sigarette elettroniche negli spazi interni del centro commerciale;
4. Se verranno eseguiti lavori di costruzione nel centro, i condotti devono essere protetti da possibili contaminazioni, i tappeti, i pannelli acustici del controsoffitto, i rivestimenti in tessuto delle pareti, l'isolamento, la tappezzeria e l'arredamento e altri materiali assorbenti devono essere conservati separatamente in un apposito spazio protetto dai danni causati dall'umidità.

Tutte le aree di lavoro attive devono essere isolate dagli altri spazi attraverso barriere temporanee. I tappetini walk-off devono essere utilizzati negli ingressi per ridurre il trasferimento di sporco e sostanze inquinanti;

5. Tutte le operazioni devono essere attentamente pianificate e gestite per garantire che l'impatto sia minimo;
6. Garantire che la combustione dei rifiuti o qualsiasi altra attività illegale non sia condotta in loco;
7. Installare il controllo del monossido di carbonio nelle aree di parcheggio;
8. Assicurarsi che tutto il sistema di filtrazione sia conforme alla normativa italiana e ne rispetti i requisiti;
9. Sostituito il filtro secondo le raccomandazioni del produttore.

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. Per ogni tipologia di emergenza fare riferimento al “Piano di emergenza”;
2. Negli eventi in cui vi siano seri compromissioni al sistema ambientale, sarà possibile contattare PSV – Squadra Vigilanza Antincendio: Sala Controllo 095/7493244 (attivo 24 ore) / Cell. Servizio 347/5166867 (attivo 24 ore);  
  
Sicur transport – Squadra Vigilanza: Rappresentante sul posto Sig. Angelo Bellinvia, tel. 3441329973.
3. Nel caso in cui dalle operazioni in cantiere si produca polvere in eccesso a causa di movimenti di impianti o di traffico, o per qualsiasi evenienza anomala, è necessario pulire al meglio le aree. Potrebbe essere usata acqua o spazzatrice stradale;
4. Occorre prestare nel caso in cui l'acqua venga applicata al suolo per evitare che un eccessivo deflusso causi un ulteriore incidente di inquinamento o un pericolo per la sicurezza dovuto all'indebolimento del suolo;
5. I rifiuti devono essere regolarmente raccolti e rimossi dal sito per evitare emissioni di odori;
6. Se l'applicazione di una strategia non ha risolto il problema, cambiare strategia.

## 5.2 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Prima della costruzione del Centro Commerciale Centro Sicilia è stato prodotto un report riguardante la contaminazione del suolo. Dall'investigazione ambientale è emerso come l'analisi del terreno non presenza concentrazioni di sostanze in quantità tali da eccedere quelle massime del decreto Legislativo 152/2006 per siti industriali. Questa sezione della policy vuole essere una indicazione per possibili eventi di contaminazione del sito.

### INTENTO

Minimizzare ed eliminare i danni causati dalla contaminazione del suolo.

### RESPONSIBILITA'

La responsabilità complete per la prevenzione di contaminazione e per il controllo è del manager e dello staff che effettua la manutenzione del verde. Le azioni riguardanti la contaminazione del suolo riguardano: il controllo, la prevenzione e bonifica.

Il Manager deve assicurarsi che tutto lo staff ottemperi alle linee guida di questo documenti ed alle legislazioni riguardanti la contaminazione del sito.

### LINEE GUIDA

1. Tutte le aree contaminate devono essere chiaramente identificate attraverso indagini del sottosuolo e correttamente documentate così da poter gestire il corretto trattamento e/o smaltimento;
2. Se saranno necessari ulteriori campionamenti di terreno, questi dovranno essere fatti prima dell'inizio di qualsiasi lavoro all'interno dell'area;
3. Tutte le operazioni volte a lavorare in un sito contaminato devono identificare chiaramente i rischi ed il metodo con cui verranno svolte;
4. Se all'interno del sito vengono stoccati materiali pericolosi o contaminate, questi devono prevedere un piano di sicurezza per eliminare e prevenire qualsiasi uscita di polvere, percolato o altra sostanza;
5. Lo stoccaggio di materiale pericoloso o contaminato al di fuori del sito deve avvenire solo in località apposite, in accordo alla legislazione italiana e/o locale;
6. I manager e i manutentori devono essere consapevoli delle loro responsabilità e devono garantire che le parti di sito contaminato non siano in grado di arrecare ulteriori danni di inquinamento;
7. Nella casistica in cui fosse presente una contaminazione del sito, le procedure di emergenza e di controllo dovranno essere indiscussamente adottate. Riferirsi al "piano delle emergenze".

### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. Per ogni tipologia di emergenza fare riferimento al "Piano di emergenza";

2. Negli eventi in cui vi siano seri compromissioni al sistema ambientale, sarà possibile contattare PSV – Squadra Vigilanza Antincendio: Sala Controllo 095/7493244 (attivo 24 ore) / Cell. Servizio 347/5166867 (attivo 24 ore);

Sicur transport – Squadra Vigilanza: Rappresentante sul posto Sig. Angelo Bellinvia, tel. 3441329973.

3. Se la contaminazione del sito crei a sua volta contaminazione dell'aria, riferirsi alla procedura di emergenza dell'aria a pag 8 dalla suddetta policy;
4. Se la contaminazione del sito crei a sua volta contaminazione dell'acqua, riferirsi alla procedura di emergenza dell'acqua a pag 17 della suddetta policy;
5. Se si è in presenza di avvenimenti che compromettano la salubrità del terreno indossare subito la maschera protettiva filtrante;
6. Interrompere ogni operazione di lavoro, sigillare le aree sicure di sosta per tutti i visitatori e i lavoratori del centro, se si è in contatto visivo di: terreno scolorito o oleoso (presenza di sostanze chimiche o residui di oli), terreno con aspetto fibroso (presenza di amianto), presenza di elementi insoliti nel terreno (come contenitori di oli o sostanze chimiche);
7. In presenza di sito contaminato, testare subito un campione al laboratorio per accertarsi della presenza o non di sostanze inquinanti.

### 5.3 RUMORE E VIBRAZIONI

#### INTENTO

Minimizzare tutti i rumori e le vibrazioni provenienti da impianti e apparecchiature che possono generare rumore.

#### RESPONSABILITA'

La responsabilità di ottemperare alle specifiche di questa sezione sono da attribuire a tutto lo staff e visitatori del Centro. I managers dovranno assicurarsi che tutto lo staff segua le indicazioni presenti nella guida.

#### LINEE GUIDA

1. Occorre identificare i livelli massimi di controllo del rumore così da poter identificare misure adatte al controllo dello stesso;
2. Sarà necessario seguire tale policy ambientale per una corretta scelta impiantistica e di attrezzatura da lavoro;
3. Se sarà identificato un periodo di tempo in cui il bene (edificio) e gli occupant (staff e visitatori) saranno sottoposti a rumori e vibrazioni, è opportuno prendere corrette azioni di mitigazione dei danni e di controllo;
4. L'inquinamento sonoro dovrà essere monitorato e documentato in modo appropriato;
5. Le aree residenziali e commerciali vicini al Centro dovranno essere informate se dovranno esserci attività che possano produrre rumore e vibrazioni;
6. Se sarà possibile, ogni volta che si svilupperanno lavorazioni ed altre attività acusticamente invasive, dovranno essere posti elementi di assorbimento del rumore come per esempio pannelli acustici di contenimento.

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. Per ogni tipologia di emergenza fare riferimento al "Piano di emergenza";
2. Negli eventi in cui vi siano seri compromissioni al sistema ambientale, sarà possibile contattare  
PSV – Squadra Vigilanza Antincendio: Sala Controllo 095/7493244 (attivo 24 ore) / Cell. Servizio 347/5166867 (attivo 24 ore);  
  
Sicur transport – Squadra Vigilanza: Rappresentante sul posto Sig. Angelo Bellinvia, tel. 3441329973.
3. Quando si presuppone di aver ecceduto ai limiti acustici prestabiliti occorre fermare al più presto la fonte di inquinamento;
4. Dove si riterrà opportuno dovrà essere utilizzata una barriera antirumore per assorbire emissioni sonore.

#### 5.4 GESTIONE SOSTENIBILE

Tale sezione vuole approfondire uno sviluppo che non comprometterà quello delle future generazioni.

##### INTENTO

Ridurre l'uso di risorse non rinnovabili, usare responsabilmente le risorse, minimizzare gli scarti e basarsi su un approvvigionamento responsabile di tutte le risorse del centro commerciale.

##### RESPONSABILITA'

L'approvvigionamento delle risorse è scopo della proprietà FELIX s.r.l., mentre la gestione sostenibile è da attribuire Managers che lavoreranno però strettamente a contatto con il Director che eseguirà le decisioni in merito. Lo staff sarà poi colui che in prima persona dovrà capire l'importanza di tale capitolo ed applicarla giornalmente.

##### LINEE GUIDA

1. Tutti i materiali e le risorse devono minimizzare i rifiuti.
2. Dove sarà possibile è necessario utilizzare materiale riciclato e/o proveniente da aziende rispettose dell'ambiente.
3. In caso di lavorazioni nell'area, questa dovrà sempre essere tenuta pulita per minimizzare il rischio di danneggiamento per i materiali.
4. Durante le ore di chiusura del centro commerciale, spegnere gli impianti così da massimizzare la conservazione energetica.
5. Riciclare i flussi maggiori di rifiuti ovvero: carta, plastica, vetro e metalli.
6. In caso di modifiche nell'assetto impiantistico ed architettonico rivolgersi esclusivamente a soluzioni finalizzate ad una diminuzione degli impatti ambientali.

### 5.5 GESTIONE DEL TRAFFICO

Il centro Commerciale Centro Sicilia possiede un servizio navetta “FCE” che collega la stazione Nesima con Humanitas Istituto Clinico Catanese ed il Centro Commerciale Centro Sicilia.

L’opera in oggetto risulta essere luogo attrattivo e creare possibili congestioni di traffico veicolare. I possibili impatti ambientali che si potrebbero creare risultano essere, ma non limitarsi a:

- Impatto acustico;
- Emissioni;
- Utilizzo di gas;
- Congestioni;
- Creazione di polvere e fango.

#### INTENTO

Incentivare la popolazione a scegliere metodi di trasporto alternativo e minimizzare le emissioni.

#### RESPONSABILITA’

La responsabilità del traffico della zona è delle autorità locali, ma i manager sono responsabili della corretta strategia utilizzata dal centro per utilizzare trasporto alternativo.

#### LINEE GUIDA

1. Quando possibile i camion delle merci dovranno lavorare fuori dalle ore di punta;
2. Tutte le strade e gli accessi interni dovranno essere regolarmente contrallati e monitorati. Se si è in presenza di un oggetto non identificato o un detrito è fondamentale che il personale lo rimuova immediatamente e che pulisca il tratto interessato;
3. E’ necessario implementare scelte di trasporto sostenibili sia per i visitatori sia per lo staff.

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. In caso di sovraffollamento con conseguente congestione del traffico, produzione di rumore e polvere è necessario implementare misure atte a minimizzare questi effetti;
2. Se la presenza di detriti nel manto stradale e nel sito in generale ecceda i limiti predisposti, l’utilizzo di elementi per lavare le ruote o di macchina spazzolatrici potrebbe essere una soluzione adeguata.

## 5.6 GESTIONE DEI RIFIUTI

Il centro commerciale Centro Sicilia è provvisto di un Isola ecologica a funzione dei rifiuti prodotti dal centro stesso.

### INTENTO

Diffenziare il maggior numero di rifiuti affinché vi sia un alto tasso di riciclaggio. Si riporta la gerarchia di virtuosità delle azioni:

- Riduzione (azione maggiormente virtuosa);
- Riuso;
- Riciclo;
- Termovalorizzazione;
- Conferimento in discarica (azione non virtuosa).

### RESPONSABILITA'

L'intera responsabilità è da attribuire alla corretta formazione dello staff ed al corretto utilizzo di segnaletica appropriate per massimizzare la raccolta differenziata dei visitatori.

### LINEE GUIDA

1. Ogni utente (staff e visitatori) all'interno del centro è responsabile della raccolta differenziata;
2. Utilizzare quanto più possibile le copie fronte retro dei documenti, così da minimizzare l'utilizzo di carta;
3. I fogli di carta stampata, se possibile, dovranno essere riutilizzati;
4. Tutto il personale, director, manager e altri dipendenti, devono essere coscienti della quantità di rifiuti prodotta e la possibilità di riciclo;
5. Se ci sia la possibilità di produrre rifiuti pericolosi, questi devono essere isolati dagli altri e appositamente stoccati;
6. I rifiuti dovranno essere conferiti in un apposita isola ecologica. I cassonetti dovranno essere suddivisi per fonte di materiale e dovrà esistere un chiaro Sistema di raccolta;
7. La raccolta e lo stoccaggio dovrà essere tale da prevenire odori, inquinamento nell'acqua, nell'aria e contaminazione tra materiali;

### PROCEDURE DI EMERGENZA

In questa sezione le procedure di emergenza si dividono in rifiuti liquidi, rifiuti solidi e odore proveniente da rifiuti.

Rifiuti Liquidi:

1. In caso di fuoriuscita di liquidi, questa va subito segnalata alla direzione del centro;
2. In caso di fuoriuscita di liquidi, occorre fermarli con accumuli di terra, sabbia, o qualsiasi altro materiale che ne permetta la devizione dalla falda acquifera;
3. Sabbia, Terra, o qualsiasi altro materiale venuto a contatto con il rifiuto liquido dovrà essere considerate come materiale contaminato;
4. In caso di fuoriuscita di liquido non prevista, occorrerà esaminare la causa e prendere precauzioni.

Rifiuti solidi:

1. In caso di fuoriuscita di liquido non prevista, occorrerà esaminare la causa e prendere precauzioni;
2. I rifiuti fuoriusciti, devono essere collocati nell'apposito cassone;
3. A seconda della quantità di rifiuto pericoloso presente, il personale sarà dotato di apposite misure di sicurezza;

Odore:

1. In caso in cui l'odore dei rifiuti diventasse un problema, occorrerà svuotare il cassone e pulirlo adeguatamente.

## 5.7 INQUINAMENTO DELL'ACQUA

### INTENTO

Provvedere il centro di una guida e di assistenza utile per prevenire l'inquinamento dell'acqua.

### RESPONSABILITA'

La responsabilità principale è della proprietà FELIX s.r.l. Tutto lo staff, dovrà assicurarsi della prevenzione del potenziale inquinamento dell'acqua. Tutto lo staff deve perseguire i principi posti all'interno di questa policy.

### LINEE GUIDA

1. Devono essere identificati i requisiti degli scarichi verso i corsi d'acqua;
2. Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere predisposte per garantire la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
3. Nulla di non autorizzato verrà conferito nello scarico o lavato in loco, così da prevenire rischio inquinamento;
4. Tutte le lavorazioni vicino ai corsi d'acqua o a scarichi di falda dovranno analizzare i rischi possibili di inquinamento e le prevenzioni apportate;
5. Tutti gli operatori devono conoscere le proprie responsabilità per prevenire incidenti;
6. In caso di effettivo inquinamento dell'acqua guardare le procedure di emergenza presenti all'interno di questa policy.

### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. Per ogni tipologia di emergenza fare riferimento al "Piano di emergenza";
2. Negli eventi in cui vi siano seri compromissioni al sistema ambientale, sarà possibile contattare PSV
  - Squadra Vigilanza Antincendio: Sala Controllo 095/7493244 (attivo 24 ore) / Cell. Servizio 347/5166867 (attivo 24 ore);
  - Sicur transport – Squadra Vigilanza: Rappresentante sul posto Sig. Angelo Bellinvia, tel. 3441329973.
3. Tutte le fuoriuscite, inclusi carburante, oli, prodotti chimici e qualsiasi tipo di deflussi dovranno essere riportate ai Manager o al proprio supervisore;

4. Se si è in presenza di fuoriuscita di liquidi che potrebbero compromettere l'inquinamento della falda, occorre fermarli con accumuli di terra, sabbia, o qualsiasi altro materiale che ne permetta la deviazione dalla falda acquifera;
5. Le fuoriuscite di acqua non devono compromettere le fognature o i corsi d'acqua;
6. In caso di contaminazione sarà necessario utilizzare materiale assorbente per minimizzare la propagazione dell'agente inquinante;
7. Se si fosse in presenza di un incidente occorrerà investigarne le cause e presi i corretti provvedimenti;

## **5.8 CONSEGNA, STOCCAGGIO, RIFORNIMENTO E SVERSAMENTI DI CARBURANTE E PRODOTTI CHIMICI**

### INTENTO

Rendere minimo il rischio di inquinamento da prodotti e rendere accessibile una guida per assicurare la corretta consegna, stoccaggio e rifornimento.

### RESPONSABILITA'

I managers dovranno avere implementato una corretta strategia di consegna, stoccaggio e rifornimento dei prodotti così da renderla accessibile a tutto lo staff.

### LINEE GUIDA

1. Tutte le consegne dovranno essere effettuate o supervisionate da una persona competente, capace di prevenire ogni tipologia di incidente;
2. Oli, liquidi, carburante, dovranno essere posizionati all'interno di un contenitore ben sigillato con una base impermeabile. Qualsiasi tipo di Perdita dovrà essere subito ispezionata e si dovranno prendere le giuste prevenzioni. Tutti i contenitori devono essere collocate in un'area sicura, pulita e lontana da possibili falde acquifere;
3. Tutte le valvole dei contenitori devono essere protette da ogni atto di vandalismo. Se è presente occorrerà chiudere il contenitore con sistemi di sicurezza appropriate;
4. Tutti gli impianti dovranno essere forniti di aree designate con superficie impermeabili, un kit di prevenzione allo sversamento deve sempre essere disponibile;

### PROCEDURE DI EMERGENZA

1. Per ogni tipologia di emergenza fare riferimento al "Piano di emergenza";
2. Negli eventi in cui vi siano seri compromissioni al sistema ambientale, sarà possibile contattare PSV  
– Squadra Vigilanza Antincendio: Sala Controllo 095/7493244 (attivo 24 ore) / Cell. Servizio 347/5166867 (attivo 24 ore);  
  
– Sicur transport – Squadra Vigilanza: Rappresentante sul posto Sig. Angelo Bellinvia, tel. 3441329973.
3. Kit di fuoriuscita di fluido ed elementi assorbenti, devono essere sempre presenti in loco così da utilizzarli in caso di pericolo.

## 5.9 EFFICIENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

### INTENTO

Provvedere il Centri Sicilia di un piano di sviluppo sostenibile.

### RESPONSABILITA'

Il director ed i managers sono i primi responsabili dello sviluppo efficiente del Sistema.

### LINEE GUIDA

In questo capitolo sono evidenziate le linee guida e target di miglioramento dei diversi sistemi di gestione del Centro Sicilia. In particolare si riportano gestione generale, impianti di riscaldamento climatizzazione e ventilazione, impianti di illuminazione, risparmio idrico e produzione di rifiuti.

#### Gestione generale:

1. Spegnere l'illuminazione artificiale in ogni area quando quella naturale consenta un illuminamento adeguato;
2. Utilizzare schermature per minimizzare il fabbisogno di raffrescamento;
3. Spegnere l'illuminazione negli orari di chiusura del centro;
4. Spegnere le luci esterne durante le ore diurne;
5. Spegnere tutte le apparecchiature elettroniche (computer, tv, stampanti..) se non utilizzate;
6. Supervisionare che i termostati degli uffici siano settati adeguatamente;
7. Assicurarsi che ogni porta e finestra sia chiusa durante il periodo invernale per non incorrere a sprechi notevoli di riscaldamento e quindi di energia.

#### Sistema di riscaldamento climatizzazione e ventilazione:

1. Effettuare la manutenzione ordinaria degli impianti di distribuzione, così da evitare incidenti dovuti alla presenza di polveri;
2. Assicurarsi della corretta temperatura presente all'interno degli ambienti.

#### Impianto di illuminazione:

1. Assicurarsi che il livello di illuminazione sia adeguato e non eccessivo rispetto agli standard nazionali;
2. Utilizzare quanto più possibile l'illuminazione LED;

#### Risparmio idrico:

1. Effettuare corrette e frequenti letture del Sistema di metering dell'acqua;

2. Massimizzare quanto più possibile l'utilizzo di apparecchi idrici a basso flusso;
3. Effettuare una manutenzione ordinaria per minimizzare la possibilità di presenza di perdite d'acqua;

Produzione di rifiuti:

1. Minimizzare il più possibile la produzione di rifiuti;
2. Essere consapevoli della quantità di rifiuti indifferenziati e apportare target per diminuirli;
3. Utilizzare prodotti con presenza di imballaggio minimo. Accertarsi con le aziende produttrici della possibilità di utilizzare un packaging riutilizzabile;
4. Differenziare il più possibile i rifiuti in base al materiale costituente. Lo stoccaggio del materiale dovrebbe avvenire il più possibile vicino al Centro Sicilia così da minimizzare le operazioni di trasporto.

## 6.0 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La chiave della Policy di gestione ambientale è quella di identificare i possibili impatti ambientali derivati dalle consuete operazioni giornaliere. La proprietà deve monitorare e rivedere annualmente tutte le linee guida e procedure di emergenza emerse da questo documento. Tutto lo staff dovrà sempre trovarsi in condizioni di sicurezza, ogni azione dovrà seguire le indicazioni riportate precedentemente.

E' fondamentale analizzare la nomenclatura che il D.Lgs. 81/2008 riporta riguardo il "pericolo" ed il "rischio". Il primo risulta essere "Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni", il rischio invece "Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro contaminazione".

Il Pericolo quindi è strettamente connesso ad un agente, eliminato questo il pericolo si annulla. Il rischio invece si origina solo in presenza di un potenziale pericolo, è la capacità del pericolo di poter arrecare un danno alle persone e/o cose. Quest'ultima entità (danno) deriva da una combinazione di più elementi tra cui: comportamenti individuali della persona, fattori al contorno, fattori tecnologici, fattori organizzativi... Risulta perciò molto soggettivo arrecare ad un rischio la sua entità. Il processo di gestione del rischio è quindi fondamentale, quando viene identificata un'entità dannosa, l'organizzazione dovrà, come fase iniziale, valutarne l'entità e successivamente eliminarla. In questa fase dovranno essere apportate misure di protezione e prevenzione come per esempio attrezzature specifiche, atte a mitigare il rischio identificato.

Si riportano le principali strategie che si dovranno effettuare in presenza di un rischio ambientale:

### 1. FASE – IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

In questa fase si è in presenza di una situazione che potrebbe arrecare gravi danni. L'identificazione del rischio è determinata dalla proprietà delle circostanze, i rischi possono essere tanto alti quanto siano gli impatti negativi sul trasporto, sui cambiamenti climatici, nel contributo di emissione di anidride carbonica e nell'inquinamento di terreno, aria e falda acquifera.

L'identificazione del rischio deve essere necessariamente un processo continuo poiché, nel frattempo, i fattori esterni o interni potrebbero cambiare, è per questo fondamentale individuare la tipologia dei rischi.

L'insieme dei rischi a cui una realtà può essere sottoposta sono molteplici e si classificano in modo molto vario. Per esempio possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono, al contesto (finanziario, operativo...) o ad altre classificazioni. E' fondamentale identificare il nesso causale di un potenziale pericolo, ovvero tutti gli scenari possibili di conseguenze che potrebbero realizzarsi ed infine mappare i rischi a seconda di tre componenti chiave: Effetti (conseguenza del rischio), Sorgente (potenziale pericolo) ed Evento (verifica degli effetti).

### 2. FASE – VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Il rischio dipende da diversi fattori:

- Probabilità che il pericolo si verifichi;

- Gravità degli effetti dopo la verifica del pericolo;
- Frequenza e durata dell'esposizione al pericolo;
- Il numero delle persone esposte.

E' però prassi comune riassumere questi punti in due parametri: Probabilità e gravità. La probabilità è la possibilità che si verifichi un danno ed è influenzata dalle misure di sicurezza e dalle precauzioni in atto. La gravità invece è influenzata dalla natura del pericolo e da quanto saranno alte le conseguenze del pericolo. La combinazione tra questi due fattori determina l'entità del rischio.

### **3. FASE – IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

A seconda dell'entità del rischio si determinano le misure da adottare. I principi generali di attenuazione del rischio da seguire sono:

- Eliminazione della fonte di pericolo;
- Sostituzione della fonte di pericolo;
- Riduzione dei pericoli a monte;
- Isolamento della fonte di pericolo.

### **4. FASE – ATTUAZIONE DELLE MISURE**

Tutto lo staff ed in parte anche i visitatori sono responsabili dell'attuazione delle misure di controllo prestabilite.

### **5. FASE – MONITORAGGIO E REVISIONE**

Non è possibile eliminare tutti i pericoli, ma è possibile minimizzarne il rischio adottando misure di controllo adeguate. Grazie alle corrette misure adottate la probabilità che il pericolo si verifichi nuovamente sarà verosimilmente minore rispetto alla fase iniziale. La gravità invece resterà uguale perchè le conseguenze dell'evento pericoloso non cambiano.

E' quindi fondamentale avere un costante piano di monitoraggio dei rischi e pericoli, ed è utile documentare come di seguito:

- Valutare i pericoli, stabilire i rischi e misure di controllo;
- Comunicare le informazioni allo staff;
- Valutare la presenza di esigenze per controllare il pericolo;
- Fornire prove dell'adempimento del dovere di minimizzare il pericolo;

- Registrare nuovi pericoli se dovessero cambiare le circostanze interne ed esterne.

## **7.0 MONITORAGGIO E REVISIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI**

I managers devono annualmente revisionare la performance e i target ambientali raggiunti dal Centro Sicilia. L'annuale revisione dovrà:

- Monitorare i risultati;
- Ispezionare i risultati;
- Comparare i risultati con gli obiettivi iniziali predisposti;
- Effettuare aggiornamenti nella policy quando necessary.

Dovranno inoltre essere gestite le situazioni di non conformità riscontrate nello svolgimento dell'attività, tramite azioni correttive e le situazioni potenziali di non conformità ambientali attraverso azioni preventive. L'azione correttiva costituisce, un provvedimento adottato per correggere condizioni pregiudizievoli per l'ambiente e l'organizzazione e per evitare eventuali ripetizioni del problema riscontrato. L'intero staff deve orientare i propri sforzi al fine di identificare tempestivamente ed eliminare i disservizi nelle situazioni, di cui l'Amministrazione ha o deve avere il controllo, individuandone le cause e attivando azioni correttive. Ciò deve avvenire se possibile prima che l'utente finale ne sia coinvolto o, comunque, tempestivamente su specifica segnalazione.

Le eventuali non-conformità riscontrate nello svolgimento delle attività o comunque segnalate da dipendenti, collaboratori e cittadini, saranno oggetto di analisi, al fine di individuarne le cause e porre in atto le conseguenti azioni correttive o preventive. Attraverso le azioni correttive il Centro Sicilia provvede a:

- Attuare le correzioni atte a prevenire l'utilizzo non conforme del servizio o bene;
- Rimuovere le non-conformità attraverso opportune "correzioni" immediate;
- Rimuovere le cause delle non-conformità con tempestività ed in modo sistematico e documentato. - non conforme del servizio o bene;
- Rimuovere le non-conformità attraverso opportune "correzioni" immediate;
- Rimuovere le cause delle non-conformità con tempestività ed in modo sistematico e documentato.

Il Centro Sicilia deve migliorare costantemente il Sistema di gestione ambientale integrandolo annualmente.

## 8.0 TARGET DI MIGLIORAMENTO

Uno degli aspetti principali legati al raggiungimento delle performance prestabilite è, la definizione di un piano d'azione e degli strumenti da utilizzare per monitorare i risultati entro determinate tempistiche, in modo tale da garantire un controllo dell'efficacia del SGE (sistema di gestione dell'energia) o, in caso contrario, dell'applicazione di modifiche e miglioramenti.

Considerato quanto sopra, al fine di riportare un quadro completo delle possibili implicazioni relative al tema sostenibilità ambientale, sono stati individuati degli indicatori o KPI (Key Performance Indicators), e valutati scenari di miglioramento, come di seguito riportato.

Si specifica che il calcolo dei target è stato sviluppato a partire dai dati forniti dalla direzione per quanto riguarda i consumi idrici e dei rifiuti, mentre il calcolo dei target legati al consumo di energia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub>, così come del fabbisogno energetico e delle fonti rinnovabili, è stato completato partendo dagli output del modello energetico a cui sono state apportate modifiche legate ai possibili interventi, in grado di definire scenari di miglioramento concreti.

### Elaborazione KPI

Il punteggio dei KPI è stato calcolato considerando dei range di valori di edifici simili, relativamente ai temi di acqua ed energia, ed uno scenario ideale rispetto al consumo rifiuti per persona.

La matrice dell'Asset è stata definita ipotizzando la seguente classificazione:

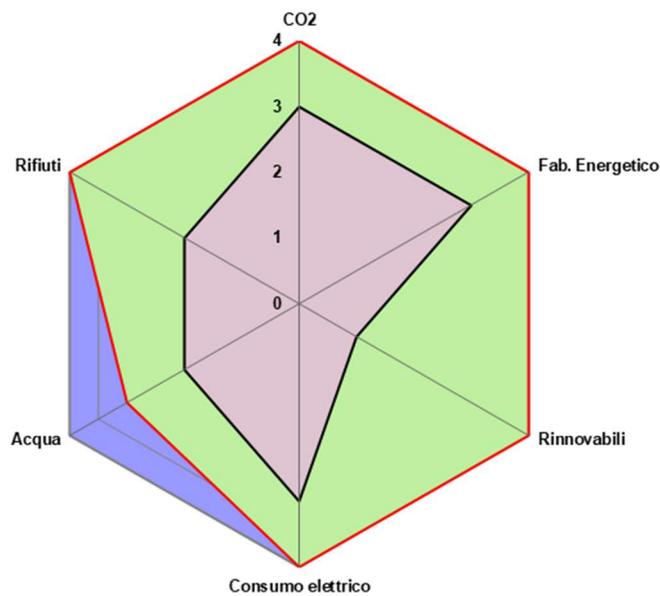
MODELLO STANDARD	
1 PUNTO	MINIMO
2 PUNTI	DISCRETO
3 PUNTI	BUONO
4 PUNTI	OTTIMALE

I KPI (Indicatori di Performance) individuati sono stati i seguenti:

KPI	U.M
Emissioni CO2 in atmosfera	KgCO2e/mq a
Fabbisogno Energetico	Kwh/mq a
Energia Rinnovabile	Kwh/mq a
Consumi energia elettrica	Kwh/mq a
Consumi Idrici	% lt/p
Rifiuti - differenziata	% Kg/mq a

L'analisi redatta ha definito un punteggio relativo ai KPI come segue:

Categoria	Attuale	Proiezione
CO2	3	4
Rifiuti	2	4
Acqua	2	3
Consumo elettrico	3	4
Rinnovabili	1	4
Fab. Energetico	3	4



### 8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CO<sub>2</sub>

Il calcolo è stato quindi eseguito attraverso la conoscenza del consumo elettrico totale riferito all'anno 2021. Segue una tabella riepilogative dei consumi riferiti alla totale superficie riscaldata del centro commerciale:

Emissioni - CO2		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
Consumo tot	853,39	tCO <sub>2</sub> e a
Consumo tot	853386,65	KgCO <sub>2</sub> e a
Consumo mq	58,68	KgCO <sub>2</sub> e/mq a
Miglioramento tot	426693,32	KgCO <sub>2</sub> e a
Miglioramento mq	29,34	KgCO <sub>2</sub> e/mq a

Si specifica che alcuni degli interventi potrebbero garantire il raggiungimento delle performance attese anche entro il 2025 ma, trattandosi di interventi onerosi, sarà necessario valutare bene una fattibilità tecnico-economica, dando priorità ad alcuni interventi rispetto alla disponibilità degli interventi. Successivamente si è quindi rapportato le emissioni di CO<sub>2</sub> presenti ad oggi ed una previsione di miglioramento al 2030 con il punteggio relativo:

Target	Valori	U.M.	Punteggio
Ottimo	< 30	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	4
Discreto	30 90	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	3
Buono	90 120	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	2
Sufficiente	> 120	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	1

Status	Valore	U.M.	Punteggio
As-is	58,68	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	3
Previsione 2030	29,34	KgCO <sub>2</sub> e/mq a	4

La riduzione delle Emissioni di CO<sub>2</sub> dipende esclusivamente dalla riduzione di consumo di elettricità, essendo questo l'unico vettore energetico utilizzato dal centro. Considerati i target di riferimento, si stima una riduzione pari circa al 50% delle emissioni, possibile grazie alla combinazione dei seguenti interventi:

- Sostituzione ed integrazione impianto fotovoltaico, che permetterebbe di ridurre gli assorbimenti elettrici ;
- Sostituzione delle pompe di circolazione oramai obsolete
- Sostituzione dei serramenti con elementi più prestanti ;
- Possibile relamping, almeno interno ;
- Aggiornamento del sistema BMS e di gestione di manutenzione.

Questi sono tutti interventi che garantirebbero una riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio.

## 8.2 FABBISOGNO ENERGETICO

Per quanto concerne il fabbisogno energetico, il riferimento del range è stato definito in base ad edifici commerciali di stesse portate e dimensioni. Di seguito l'analisi effettuata, i miglioramenti possibili al 2030 e i relativi punteggi raggiungibili:

Fabbisogno energetico		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
Consumo tot	3069736,14	kWh a
Consumo mq	211,09	kWh/mq a
Miglioramento tot	2148815,30	kWh a
Miglioramento mq	147,77	kWh/mq a

Target	Valori	U.M.	Punteggio
Ottimo	< 150	Kwh/mq a	4
Discreto	150 300	Kwh/mq a	3
Buono	300 500	Kwh/mq a	2
Sufficiente	> 500	Kwh/mq a	1

Status	Valore	U.M.	Punteggio
As-is	211,09	Kwh/mq a	3
Previsione 2030	147,77	Kwh/mq a	4

Come evidente, il miglioramento in termini di fabbisogno sarebbe pari a circa il 30%, grazie agli interventi:

- Sostituzione delle pompe di circolazione oramai obsolete ;
- Sostituzione dei serramenti con elementi più prestanti ;
- Possibile relamping, almeno interno ;
- Aggiornamento del sistema BMS e di gestione di manutenzione.

### 8.3 ENERGIA RINNOVABILE

Nel caso dell'energia rinnovabile, considerata la disponibilità di superficie in copertura e nell'area parcheggio, l'output della modellazione energetica conferma la validità dell'intervento di sostituzione/integrazione impianto fotovoltaico che porterebbe ad una condizione di autoconsumo totale.

Rinnovabili		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
EPgl,nren	2215433,82	[kWh/m2 anno]
EPgl,ren	854302,32	[kWh/m2 anno]
EPgl,nren	0,00	Kg a
EPgl,ren	1788617,60	Kg/mq a

Target	Valori		U.M.	Punteggio
Ottimo	<	90%	Kwh/mq a	4
Discreto	90%	60%	Kwh/mq a	3
Buono	60%	30%	Kwh/mq a	2
Sufficiente	>	30%	Kwh/mq a	1

Status	Valore		U.M.	Punteggio
As-is	28%		%	3
Valori Rif.	nRn	2215,4338	Mwh/mq a	
	Rn	854,30232	Mwh/mq a	
Previsione 2030	100%		%	4
Valori Rif.	nRn	0	Mwh/mq a	
	Rn	1788,6176	Mwh/mq a	

La definizione dei range di riferimento considera una condizione media di edifici di stesse dimensioni e portata che garantiscono almeno il 30% di Rinnovabile.

## 8.4 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Consumo elettrico		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
Consumo tot	3069736,14	kWh a
Consumo mq	211,09	kWh/mq a
Miglioramento tot	1534868,07	kWh a
Miglioramento mq	105,55	kWh/mq a

Target	Valori	U.M.	Punteggio
Ottimo	< 150	Kwh/mq a	4
Discreto	150 300	Kwh/mq a	3
Buono	300 500	Kwh/mq a	2
Sufficiente	> 500	Kwh/mq a	1

Status	Valore	U.M.	Punteggio
As-is			3
Valori Rif.	En 3069,736	Mwh/a	
	Valore 211,09	kWh/mq a	
Previsione 20230			4
Valori Rif.	En 1534,868	Mwh/a	
	Valore 105,55	kWh/mq a	

Relativamente al consumo di energia elettrica, come anticipato, l'obiettivo di riduzione di circa il 50% del consumo totale implica la messa in opera degli interventi sopra descritti.

### 8.5 CONSUMI IDRICI

Relativamente ai consumi idrici, il calcolo è stato effettuato considerando come riferimento un'approssimazione del consumo idrico per persona ed il consumo effettivo rispetto ad un numero di visitati medio del centro, tenendo anche conto che l'immobile chiude per un massimo di 10 giorni all'anno.

Consumo idrico		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
Consumo tot	24839,00	mc a
Consumo al mq	1,71	mc/mq a
Miglioramento tot	17387,30	mc a
Miglioramento al mq	1,20	mc/mq a

Target	Valori	U.M.	Punteggio	
Ottimo	<	100%	% lt/p	4
Discreto	70%	100%	% lt/p	3
Buono	50%	70%	% lt/p	2
Sufficiente	>	50%	% lt/p	1

Status	Valore	U.M.	Punteggio
As-is	51%	%	2
Valori Rif.	Persone	729	p
	Best practice	175	l/p
	Best practice	12751	mc
	Consumo reale	24839	mc
Previsione 2030	73%	%	3
Valori Rif.	Persone	729	p
	Best practice	175	l/p
	Best practice	12751	mc
	Consumo reale	17387	mc

Si stima quindi come ideale il consumo teorico, pari al 100% e sufficiente un consumo pari al 50% di quello ideale, tenendo conto del fatto che un miglioramento potrà essere garantito dall'efficientamento delle apparecchiature idriche, oltre che dell'adozione di politiche di riduzione dei consumi ma, ad oggi, non risulta fattibile un intervento di riutilizzo delle acque grigie. Si consideri, tuttavia, che questa tipologia di intervento potrebbe essere successivamente valutata per raggiungere il massimo del punteggio.

## 8.6 RIFIUTI

Relativamente ai rifiuti, l'elaborazione dei target di riferimento tiene conto di una percentuale di differenziata, considerando ottimale una condizione dove solo il 30% dei rifiuti corrisponde a raccolta non differenziata.

Produzione Rifiuti		
Anno riferimento	2021	
Superficie considerata	14542,00	mq
Produzione tot	590000,00	kg a
Produzione al mq	40,57	Kg/mq a
Differenziata tot	204620,00	Kg a
Differenziata per mq	14,07	Kg/mq a
Miglioramento tot	295000,00	Kg a
Miglioramento al mq	20,29	Kg/mq a
Differenziata tot	221250,00	Kg a
Miglioramento per mq	15,21	Kg/mq a

Target	Valori		U.M.	Punteggio
Ottimo	<	70%	% Kg/mq a	4
Discreto	70%	40%	% Kg/mq a	3
Buono	40%	10%	% Kg/mq a	2
Sufficiente	>	10%	% Kg/mq a	1

Status	Valore	U.M.	Punteggio
As-is	35%	%	2
Valori Rif.	Rifiuti tot.	40,57	Kg/mq a
	Differenziata	14,07	Kg/mq a
Previsione 2030	70%	%	4
Valori Rif.	Rifiuti tot.	20,29	Kg/mq a
	Differenziata	15,21	Kg/mq a

Si consideri però che la previsione dell'anno 2030 non riguarda solo un aumento di differenziata ma anche una riduzione del consumo totale pari al 50%, di cui si raggiungerà circa il 75% di differenziata grazie ad una serie di politiche atte alla riduzione dei consumi e all'utilizzo di materiali riciclabili e riciclati oltre che all'integrazione di politiche di gestione della differenziazione dei rifiuti sia per staff del centro che per i visitatori.

## **9.0 RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Regolamento UE 1505/2017 che modifica gli allegati I II III del Regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 Marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un Sistema comunitario eco-gestione e audit (EMAS);
- UNI EN ISO 14001:2015 Sistema di gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso di Linee guida generali sui principi, sistemi e tecniche di supporto

## **10.0 CONTATTI**

Per informazioni attinenti la policy in oggetto:

[infopoint.centrosicilia@gmail.com](mailto:infopoint.centrosicilia@gmail.com)